Corrado Allegretta
Presidente del TAR Puglia-Bari

Inaugurazione dell'anno giudiziario 2011

Saluti e ringraziamenti

Autorità, colleghi, avvocati del libero Foro e dell'Avvocatura dello Stato, gentili ospiti, a voi tutti porgo il mio più cordiale saluto ed il più vivo ringraziamento per il lustro che la vostra presenza conferisce a questa cerimonia.

Anche quest'anno ritengo di dare preminente rilievo all'impegno profuso dal personale di segreteria, in particolar modo nell'opera di riduzione dell'arretrato.

L'adozione di provvedimenti di estinzione per 2.697 ricorsi giacenti da più di cinque anni presso que-

sto Tribunale è stata resa possibile dal lavoro del personale dell'archivio generale e delle segreterie di sezione, che ha sviluppato a tal fine un volume di attività quantificabile in circa 1.899 atti.

Grazie a questo sforzo, posso affermare con soddisfazione che, in largo anticipo sulle previsioni dello scorso anno, gli adempimenti di legge diretti all'espunzione dei ricorsi ultraquinquennali sono ormai a regime e riguardano i ricorsi che, giorno per giorno, compiono il quinquennio.

E tanto, naturalmente, oltre alle incombenze ordinarie connesse alla sopravvenienza di 2.154 ricorsi, integrati da 466 atti di motivi aggiunti; al deposito di 19.260 atti presso l'Ufficio ricezione atti e ricorsi; alla trattazione di 3.961 affari nelle udienze che si sono tenute, con la produzione di 17.298 atti strumentali; alla spedizione di 11.883 avvisi di segreteria.

Essenziale è stato, peraltro, l'attento lavoro di organizzazione ed amministrazione che la Segreteria generale ha svolto, molto spesso anche in supplenza del personale addetto a compiti giudiziari, del quale non ci stancheremo mai di evidenziare la cronica insufficienza.

Tutto questo nel contesto di un quadro normativo sensibilmente modificato dall'entrata in vigore, senza adeguata *vacatio legis*, del Codice del processo amministrativo, approvato con D.Lgs 2 luglio 2010 n. 104, con le sue non poche novità e ricadute organizzative.

A ciascuno dei dipendenti di questo Ufficio, quindi, desidero rendere pubblico riconoscimento. A loro va la mia personale gratitudine, con l'augurio di poter contare anche in futuro sulla loro capacità di trovare nel lavoro ben fatto quella gratificazione che ne allevia la fatica.

Il contenzioso nel 2010

L'esame del contenzioso iscritto nei registri di questo Tribunale nel 2010 consente di svolgere alcune interessanti osservazioni e considerazioni.

Per cominciare, va constatata la sostanziale invarianza nel numero dei ricorsi depositati: nel 2010, infatti, sono stati 2.154, con una leggera flessione (-1,9%) rispetto al 2009 (2.195). In compenso, è aumentato il numero degli atti introduttivi di motivi aggiunti, passati dai 392 del 2009 ai 466 del 2010, per un totale di 2.620 nuove domande (rispetto alle 2.587 del 2009).

Dei nuovi ricorsi, principali e per motivi aggiunti, il 66,1% pari a 1.424 recava domanda cautelare.

Ove si prenda in considerazione la distribuzione del contenzioso sotto il profilo soggettivo ovvero per Amministrazioni intimate, può rilevarsi che nei confronti della Regione Puglia sono stati avanzati 464 ri-

corsi (nel 2009, 476), poco meno di ¼ dell'intera sopravvenienza.

Segue, con notevole distacco, lo Stato: contro il Ministero dell'Interno sono state intentate 212 nuove cause (nel 2009, 174); contro il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 30; contro il Ministero dello Svilupppo Economico 37; contro il Ministero per i Beni e le Attività Culturali 30.

Tra gli Enti territoriali, è ancora primo il Comune di Bari, con 112 ricorsi (2009: 121), seguito da quello di Foggia con 75 (2009: 84), dalla Provincia di Bari con 49 (2009: 83) e dai grossi Comuni (come Andria per 44 (2009: 59); Barletta per 35 (2009: 38); Monopoli per 34 (2009: 37); Modugno per 31; Ruvo per 24).

Spicca il consistente contenzioso contro le amministrazioni operanti nell'ambito del servizio sanitario regionale, pari a 265 ricorsi, così distribuiti: 160 soltanto contro l'Azienda sanitaria locale di Bari (nel 2009 erano 65); 27, contro l'Azienda ospedaliera universitaria "Policlinico" di Bari; 36 contro la Asl di Foggia; 12 contro l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Ospedali Riuniti di Foggia; 30 contro la Asl della provincia Bari Andria Trani.

Ogni riflessione su di una così elevata conflittualità nei confronti di queste amministrazioni la lascio a voi. Di certo, essa suona a conferma di quella situazione di diffuso disagio che in questo settore è messa quotidianamente in evidenza dalla stampa.

Quanto alle Università degli Studi di Bari e di Foggia, la prima risulta resistente in 42 cause (nel 2009 furono 51), la seconda in 6.

Guardando ai singoli campi interessati, in quello concernente l'edilizia e l'urbanistica, in cui il contenzioso aveva mostrato un certo declino (2006: 839; 2007: 649; 2008: 583), si deve constatare un'improvvisa e notevole riduzione: si è passati, di colpo, dai 616 ricorsi registrati nel 2009 ai 399 del 2010, scendendo così dal 28,06% al 18,52 % del totale.

Una variazione così rilevante non può che essere espressione di quanto acuta è stata avvertita la crisi economica - che ancora attraversiamo - in un campo tanto importante per l'intera economia della regione.

Nello stesso senso può essere inteso l'incremento della domanda di giustizia nel pubblico impiego, passata dai 288 ricorsi del 2009 ai 389 dell'anno decorso.

Rimane confermata, in ogni caso, la preminenza di

queste due materie, edilizia-urbanistica ed impiego pubblico, le quali insieme costituiscono circa il 37% dell'intero contenzioso.

Quasi stabile il numero dei giudizi instaurati con riguardo all'attività contrattuale pubblica: i nuovi ricorsi sono 219, mentre nel 2009 erano 224. Si tratta, com'è noto, di controversie alle quali l'art. 120 C.p.a. riserva una corsia preferenziale che consiste soprattutto nel dimezzamento dei termini processuali e nella fissazione dell'udienza senza necessità della relativa domanda e con assoluta priorità. Privilegi ai quali, però, fa da contropartita una gravosa tassa d'ingresso.

Decrescono le controversie in materia di ambiente, le nuove cause si sono fermate a quota 148, rispetto alle 180 del 2009.

Anche il contenzioso in tema di sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia segna una flessione, dai 151 ricorsi del 2009 ai 113 del 2010.

È probabile, al riguardo, che abbia inciso l'incertezza dovuta alla pendenza di alcune questioni di illegittimità costituzionale che, poi, hanno trovato accoglimento nelle sentt. n. 119 e n. 120 del 22 - 26 marzo 2010 e n. 344 del 17 - 26 novembre 2010 della Corte

Costituzionale.

Si tratta, però, com'è noto, di un settore nel quale la Puglia primeggia e che, anche per gli incentivi che sostengono l'attività di produzione di energia da fonti rinnovabili, per un verso, attira forti interessi economici; per altro verso, involge sotto più profili altri beni fondamentali per il benessere collettivo, come l'ambiente, o essenziali per lo stesso sviluppo economico dell'intera nostra regione, come il paesaggio. Cosicché sicuramente arduo è il compito del legislatore regionale, prima, e del giudice, poi, ciascuno nello svolgimento della propria funzione, contemperare gli interessi in gioco assicurando, nel contempo, a ciascuno di essi tutta la tutela che meritano secondo l'ordinamento interno e quello comunitario.

Sono diminuiti da 97 a 38 i ricorsi in tema di accesso ai documenti. Il dato è confortante, se è davvero interpretabile come segno di una maggiore trasparenza nell'azione amministrativa.

Sono, invece, aumentati da 118 a 155 quelli determinati dal silenzio dell'Amministrazione. In proposito, non si può fare a meno di ribadire che questi ricorsi presuppongono un'azione amministrativa ed

un’organizzazione degli apparati inadeguate a fronteggiare nei tempi prescritti le domande di servizi che provengono dalla collettività. Inadeguatezza che, di per sé, integra la violazione dei principi di efficacia, di efficienza e di economicità ai quali dev’essere informata la pubblica attività; quando non si rivela arrogante mancanza di rispetto nei confronti del cittadino o, peggio, sollecitazione al concorso nell’illegalità.

Un lieve incremento hanno avuto i giudizi su domanda di esecuzione della sentenza o di ottemperanza al giudicato, passando dagli 83 del 2009 ai 113 del 2010.

Anche qui vale quanto ogni anno andiamo dicendo in tema di esecutività delle sentenze dei TT.AA.RR., di obbligo della pubblica Amministrazione di conformarsi al giudicato e di strumenti che il nostro ordinamento appresta per reagire contro la sentenza di primo grado non gradita e per fermarne l'esecuzione. Anche qui, la mera inerzia di fronte al *dictum* del Giudice può essere letta come inutile violazione del patto sociale, siccome puntualmente destinata ad essere sanzionata con la sostituzione dell'Amministrazione recalcitrante.

A conclusione di questa esposizione di numeri, è

bene mettere in evidenza che il numero delle cause che compare nelle statistiche è determinato dai fascicoli. All'interno di questi, però, si accumulano gli atti di motivi aggiunti, cioè i ricorsi che hanno per oggetto "le domande nuove purché connesse a quelle già proposte", come si esprime l'art. 43, c. 1, del vigente Codice del processo amministrativo, ma che prudenzialmente il difensore rivolge contro qualunque nuovo atto sia adottato dall'Amministrazione.

Basta pensare, per esempio, che per ogni gara d'appalto non è difficile che la controversia insorga con l'impugnazione del bando, per continuare, poi, con quella dell'esclusione dalla gara, seguita da quella contro l'aggiudicazione provvisoria ed, infine, da quella dell'aggiudicazione definitiva, tutte proposte a mezzo di motivi aggiunti. Il fascicolo, però, sarà sempre lo stesso ed è conteggiato come una sola unità.

Ciò ridonda, com'è agevole immaginare, sul diverso impegno - quanto meno in termini di tempo - che un fascicolo così costituito comporta sia nello studio degli atti che nella stesura della sentenza.

L’attività svolta

Passando al lavoro svolto nel 2010, è opportuno considerare distintamente l'attività monocratica da quella collegiale.

La prima si è concretizzata in 2.876 provvedimenti: 2.613 decreti decisori, 182 decreti cautelari, 60 decreti su ricorso per ingiunzione, 21 decreti di diverso contenuto.

Alquanto impegnativi sono i decreti cautelari, con i quali il presidente della sezione alla quale il ricorso è assegnato può disporre misure cautelari provvisorie. Essi presuppongono sempre l’apprezzamento della gravità ed urgenza della situazione rappresentata in ricorso e, dopo l'entrata in vigore del Codice del processo amministrativo, implicano in ogni caso il preliminare accertamento della competenza del Tribunale, ora inderogabile, e dell'avvenuto perfezionamento della notifica-

zione nei confronti almeno della parte pubblica e di uno dei controinteressati.

Rispetto al 2009, quando ne furono adottati 139, va constatato un certo incremento di questi provvedimenti, che, come s'è detto, nel 2010 ammontano a 182. Il che vuol dire che, tolte le domeniche e le altre feste comandate, è stato chiesto un decreto cautelare con frequenza maggiore che a giorni alterni, con notevole impegno dell'intero apparato giustiziale.

Quando poi si rileva che, dei 182 decreti, solo 80 recano accoglimento della domanda, è lecito sospettare che di tale mezzo si faccia un uso non sempre giustificato. Così, ad esempio, nelle controversie relative alle procedure per l'affidamento di pubblici lavori, forniture e servizi, la proposizione del ricorso con contestuale domanda di sospensiva contro l'aggiudicazione definitiva impedisce, per legge, la stipulazione del contratto fino alla pronuncia cautelare o di merito del Giudice. Ciò nonostante, la misura monocratica viene chiesta ugualmente.

È ben vero che la dilazione della stipula del contratto non costituisce ancora piena tutela interinale, ben potendo l'Amministrazione, nei casi previsti dalla leg-

ge, procedere alla esecuzione dell'appalto in via d'urgenza anche senza formale contratto; cosicché lo scopo che il ricorrente persegue con la domanda di misure cautelari provvisorie è, il più delle volte, quello di paralizzare completamente l'azione amministrativa.

Ma allora, è opportuno ribadire quanto in verità già emerge evidente dalla norma e, cioè, che a fondamento dell'istanza di decreto cautelare non è sufficiente addurre il pericolo nel ritardo, sia pure grave, attuale e concreto, che sostiene la domanda di sospensiva, ma è necessario che l'urgenza sia "tale da non consentire neppure la dilazione fino alla data della camera di consiglio" (art. 56 C.p.a.) in cui la sospensiva sarà decisa. Più che la ragionevole previsione dell'esito del ricorso, quindi, sarà determinante il giudizio sulla possibilità, o meno, in relazione alla gravità ed urgenza della situazione rappresentata in ricorso, di attendere la pronuncia collegiale. Giudizio tanto impegnativo da indurre il legislatore ad attribuire al magistrato chiamato a provvedere la facoltà di ascoltare le parti senza formalità, anche separatamente.

Per l'attività collegiale in camera di consiglio, il Tribunale ha tenuto 66 udienze, trattando 2.291 do-

mande per le quali la legge prescrive questo rito (vale a dire, istanze cautelari e ricorsi in materia di accesso ai documenti, di silenzio dell'Amministrazione, di esecuzione di ordinanze o sentenze, di ottemperanza al giudicato).

Le istanze cautelari, in particolare, sono state pari al 66,1% dell'intera sopravvenienza (costituita, come più sopra si è detto, dalla somma dei ricorsi principali e di quelli per motivi aggiunti) ed hanno dato luogo ad 800 (nel 2009 furono 698) ordinanze, delle quali solo 310 sono state di accoglimento, mentre quelle di rigetto sono state 445, pari al 55,6% del totale.

Nella relazione di apertura dello scorso anno giudiziario individuavo le ragioni di un così elevato numero di queste domande nella funzione pratica che il difensore del ricorrente è portato ad attribuire alla fase cautelare del processo. Peraltro, dato il constatato incremento delle istanze dirette ad ottenere misure cautelari per decreto, quelle considerazioni possono valere per la domanda cautelare in generale.

Rilevavo che la domanda è avanzata anche per acquisire con la motivazione della decisione "un'anticipata conoscenza dell'orientamento del giudi-

ce sul merito della controversia, da utilizzare nella gestione del rapporto con l'Amministrazione; oppure per tentare di definire il giudizio attraverso una sentenza "breve" ovvero ancora per ottenere una sollecita fissazione dell'udienza di trattazione della causa".

Nessuno di questi tre scopi, tuttavia, giustifica un così massiccio ricorso alla domanda cautelare.

Non il primo. Nella fase cautelare, infatti, la cognizione della causa non è mai piena ed il suo esame, quanto al merito, si ferma ad una "previsione" dell'esito del ricorso, sia pure "ragionevole"; la decisione, inoltre, siccome provvisoria per sua natura, viene adottata con la riserva mentale di poter sempre modificare l'orientamento assunto, quando, approfondita la cognizione della controversia nel merito, si sia raggiunto il meditato convincimento che sarà poi esposto nella sentenza.

Non il secondo né il terzo scopo, perché la stessa causa che alle parti può apparire suscettibile di essere definita con sentenza in forma semplificata o in tempi ravvicinati, al Giudice potrà non sembrare tale, oltre che per la ritenuta assenza dei presupposti di legge, anche in relazione alla doverosa considerazione del carico

di lavoro già gravante sul singolo magistrato e sulla struttura in generale.

Anzi, com'è naturale, un aggravio ingiustificato del lavoro cautelare sottrae inutilmente tempo ed energie alla trattazione delle cause nel merito. Mi sembra opportuno, allora, consigliare un uso più responsabile della domanda di misure cautelari e, in genere, degli strumenti processuali. Oltre tutto, la proposizione di istanze manifestamente infondate o, peggio, pretestuose trova adeguata e puntuale sanzione nella misura della condanna alle spese di giudizio.

Nelle 60 udienze pubbliche di merito il Tribunale ha trattato 1.670 cause. Le sentenze pubblicate nel 2010 ammontano a 1.741, di cui 280 sono state redatte in forma semplificata. 505 sono i ricorsi depositati nel 2010 e definiti entro lo stesso anno.

Con riguardo ai provvedimenti che concludono il giudizio, nel 2010 se ne contano complessivamente 4.435 (nel 2009 furono 3.356), con una differenza positiva tra ricorsi depositati e ricorsi definiti di ben 2.281 unità (nel 2009 furono 1.161).

Ancora numerose sono state nell'anno decorso sia le pronunce in tema di silenzio dell'Amministrazione,

in numero di 126, di cui 63 di accoglimento del ricorso; sia quelle concernenti l'accesso ai documenti, ammontanti a 73, con 26 di accoglimento; sia quelle su ricorso per ottemperanza in numero di 94, delle quali ben 64 di accoglimento.

In proposito non intendo fare alcun commento, per non tediarvi con osservazioni ampiamente sviluppate nelle relazioni tenute negli scorsi anni. Ormai possiamo considerare acquisito che l'inerzia dell'apparato burocratico costituisce una manifestazione di "mala amministrazione", che ogni cittadino interessato potrà denunciare, anche con i nuovi mezzi che la legge gli mette a disposizione, come la c.d. *class action* o azione collettiva, sicuro di trovare in questo Tribunale un giudice attento e severo quanto il fenomeno richiede.

Sono aumentate, infine, in corrispondenza dell'intensificata domanda, le pronunce di risarcimento del danno derivante da atti, provvedimenti e comportamenti illegittimi dell'Amministrazione; pronunce che, quasi in modo automatico, comportano l'invio degli atti alla Procura della Corte dei Conti per quanto di sua competenza.

Le prospettive

Ho cominciato questa mia relazione rivolgendo un pubblico encomio al personale di segreteria per l'impegno profuso nell'opera di riduzione dell'arretrato. L'eliminazione di 2.697 fascicoli giacenti da più di cinque anni rappresenta, indubbiamente, un buon risultato e la chiusura di complessivi 4.435 ricorsi porta a 5.146 (nel 2009 erano 7.427) il numero di quelli pendenti al 31 dicembre 2010.

In Italia, il rapporto tra ricorsi depositati e ricorsi non ancora decisi ci colloca in quinta posizione dopo i TT.AA.RR. Valle D'Aosta, Trentino Alto Adige - Trento, Abruzzo - Sezione staccata di Pescara e Trentino Alto Adige - Sezione autonoma di Bolzano, che, come si sa, hanno una sopravvenienza annuale di poche centinaia di cause.

E, tuttavia, questi numeri confortanti includono i

provvedimenti adottati nella ricognizione delle estinzioni per perenzione.

In realtà, rappresenta un buon risultato in senso assoluto il numero delle sentenze pubblicate, che ammontano a 1.741, andando, così, oltre la media ipotizzabile in base ai criteri di distribuzione del carico di lavoro stabiliti dal nostro Organo di autogoverno e nonostante il verificarsi di eventi che rientrano nell'ordine naturale delle cose, quali assenze per malattia o per maternità, oltre a legittime manifestazioni a tutela della propria dignità professionale attuate dal personale di magistratura.

Rimane il fatto, però, che una quantità così rilevante di perenzioni è la migliore dimostrazione che, così com'è, quanto alla durata del processo, il sistema non funziona.

Se l'intento è quello di evitare le conseguenze previste dalla c.d. legge Pinto e le sanzioni della Comunità europea per la durata eccessiva dei processi, non è sufficiente ridurre, per legge, a cinque anni la durata fisiologica del giudizio. Com'è noto, infatti, secondo la giurisprudenza comunitaria la durata ordinaria di un processo di primo grado non dovrebbe superare il triennio.

Più sopra, inoltre, ho stigmatizzato l'uso strumentale della domanda cautelare. È chiaro che si tratta di un circolo vizioso: l'eccessiva durata ordinaria del giudizio induce il ricorrente che ritiene di avere ragione ad escogitare ogni accorgimento per ottenere quanto prima un risultato utile. Ma, se la coperta rimane sempre la stessa, tirarla da una parte serve solo a lasciare scoperta un'altra parte del corpo. L'anticipata trattazione di una causa comporta necessariamente che ne rimanga arretrata un'altra.

Nella sua relazione sull'amministrazione della giustizia tenuta qualche giorno fa, il Presidente della Corte d'appello di Bari ci ha ricordato che “il principio della ragionevole durata del processo impone un vero e proprio obbligo di risultato, che impegna lo Stato (nella sua unità e nelle sue diverse articolazioni) sin dal momento della elaborazione degli strumenti normativi” (la sottolineatura è mia). Obbligo che, invece, resta normalmente inadempiuto.

Presso questo Tribunale, ad esempio, le cause alle quali la legge riserva una corsia preferenziale, secondo i dati relativi al 2010 finora esposti, costituiscono circa il 20% dei ricorsi depositati. La conseguenza è che, per

legge, un corrispondente 20% degli altri ricorsi è condannato a rimanere arretrato. Ma è impensabile che la diversificazione tra materie a tutela accelerata e materie ordinarie non abbia costi anche economici. Essa, invero, impone una diversa organizzazione dell'apparato e del lavoro, al fine di dare, anche nelle materie a rito ordinario, una risposta in tempi ragionevoli e comunque contenuti nei limiti del giusto processo.

Il 16 settembre 2010 è entrato in vigore il tanto atteso Codice del processo amministrativo. Il "varo del Codice" - ha affermato il presidente del Consiglio di Stato de Lise nello scorso convegno di Varenna - "deve essere considerato un decisivo passo avanti sotto il profilo sia della certezza e della chiarezza del quadro normativo che nel perseguimento di più avanzati obiettivi di tutela del cittadino nei rapporti con la pubblica amministrazione". Ha rilevato, inoltre, come il diritto amministrativo stia conoscendo un fenomeno di "sostanzializzazione" e rafforzamento della tutela dei cittadini nei confronti della pubblica amministrazione, "attraverso l'ulteriore ampliamento dei poteri del giudice amministrativo". Nello stesso tempo ha rivendicato a questo Giudice il ruolo di "soggetto deputato a inter-

venire sul delicato terreno delle dinamiche pubblicistiche, che oggi non si esauriscono nella dialettica tra autorità e libertà come un tempo, ma si sviluppano alla ricerca di un equilibrio nel rapporto plurale tra potere pubblico, poteri privati, autonomia, sussidiarietà, concorrenza, mercato".

Non vi sono parole più efficaci per descrivere il salto di qualità che la nuova legge processuale impone al Giudice amministrativo nello svolgimento della sua funzione.

Egli è chiamato ad intensificare il dialogo con i difensori, ad esercitare poteri istruttori più ampi, poteri decisori talvolta estesi al merito e, comunque, tutti quelli necessari all'adozione di provvedimenti atti ad assicurare la tutela sostanziale che il ricorrente chiede.

Per altro verso, la maggiore complessità delle domande renderà sempre meno frequenti le occasioni in cui poter risolvere la controversia con sentenza redatta in forma semplificata.

Il Giudice amministrativo, allora, dovrebbe essere dotato - e non lo è - di mezzi adeguati alla funzione e, pertanto, di risorse umane (personale di magistratura e di segreteria) e di strumenti, anche tecnologici, che ne

consentano una diversa organizzazione, attraverso la quale poter pervenire ad una migliore distribuzione del carico di lavoro e, in generale, alla prestazione di un servizio più efficiente; specialmente poi se gli si chiede anche di provvedere con celerità.

Ma la mancanza di tali mezzi, in realtà, è stata sancita dallo stesso legislatore quando ha stabilito che dall'attuazione della delega in virtù della quale il Codice è stato adottato "non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica" (art. 44, c. 5, L. 18 giugno 2009 n. 69). Ne deriverà, quindi, di certo, l'accumularsi di nuovo arretrato.

Eppure, ad esempio, per offrire un ordine di grandezza con riferimento a questo Tribunale, tenendo conto della produttività media dei magistrati in servizio, a decidere entro l'anno tutti i ricorsi depositati sarebbero sufficienti altre tre unità o anche meno, purché coadiuvate da un congruo numero di collaboratori di segreteria adeguatamente addestrati.

È necessario, inoltre, un diverso rapporto tra Foro e Giudice. L'ordinamento impone agli esercenti la professione forense di collaborare con il Giudice nel rendere il servizio giustizia. Collaborazione che dovrebbe

esprimersi in ogni forma utile a rendere più fruttuoso il lavoro del Giudice, a cominciare dalla tempestiva comunicazione degli eventi la cui presa d'atto può costituire occasione per la chiusura di un fascicolo, fino alla segnalazione nel modo più opportuno di inconvenienti, anche forieri di responsabilità personali, che possono comportare uno svolgimento men che corretto del servizio. Ma, mi dispiace dirlo, non sembra che tale dovere di collaborazione sia molto sentito.

Vuol dire che faremo "di necessità virtù", come consiglia la saggezza popolare.

Perché sempre più diffusa, forte ed urgente si avverte, nella società civile, una vera e propria pretesa alla legalità. "Per vivere in una società serena e ordinata occorre un riferimento puntuale alla legalità", ha affermato il card. Bertone, durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario presso il Tribunale dello Stato della Città del Vaticano. Ed ha aggiunto: "Le radici dell'illegalità risiedono soprattutto nella mancanza di una morale secondo verità", perché "è la moralità che responsabilizza e impegna a rispettare la legge, in quanto fa sorgere nella persona una forza interiore che la spinge ad osservare la legge".

Parole tanto più vere, quando le si riferisca all'apparato al quale è affidato il perseguimento di quel “bene comune” più volte indicato dal Presidente della Repubblica come l'obiettivo ineludibile dell'azione dei pubblici poteri.

E compito precipuo del Giudice amministrativo è, non soltanto di soddisfare al meglio quella pretesa, ma di essere “organo di tutela della giustizia nell’Amministrazione”, come si legge nella Carta costituzionale (art. 100).

Un dubbio, però, angoscia il buon cittadino ed è quello, secolare, che esprime Giovenale con il suo “*quis custodiet ipsos custodes* ?”.

Ebbene, bisogna riconoscere che giudicare il potere è veramente difficile, perché il potere ha la capacità di corrompere chi gli si avvicina. I deboli, coloro che non hanno in sé forza morale ed onestà della mente, sono destinati a soccombere.

Posso affermare, tuttavia, che in questo Tribunale tutti quelli che, magistrati o impiegati, sanno di essere apprezzati per il loro lavoro e per l’impegno che in esso profondono, sanno anche che l’Istituzione di cui fanno parte costituisce punto di riferimento e di affi-

damento della collettività proprio per l’equilibrio, l’imparzialità, la serenità con cui ogni giorno fanno il loro dovere.

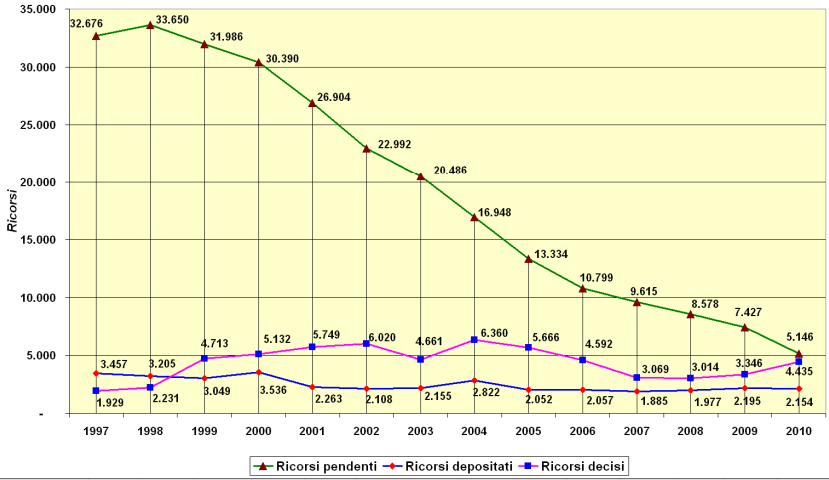
Sono convinto, quindi, che costoro, quali che siano le condizioni in cui si troveranno ad operare ed a parte le situazioni personali, sulle quali è auspicabile sia fatta chiarezza nel più breve tempo possibile, continuano e continueranno a svolgere il loro ruolo nel modo migliore per meritarsi un così gratificante riscontro da parte della comunità, che li controlla e li giudica.

Grato della paziente attenzione con la quale mi avete ascoltato, dichiaro aperto l'anno giudiziario 2011.

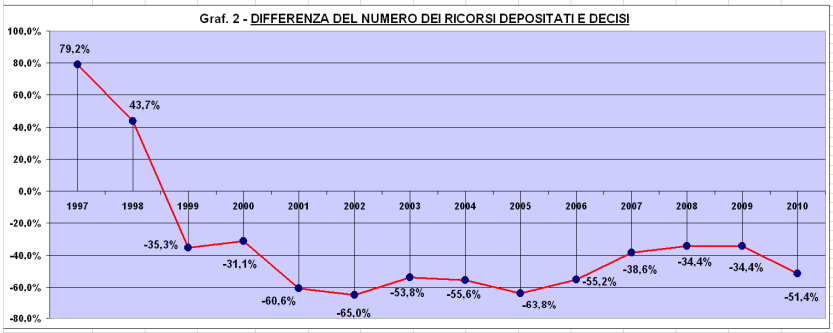
Tav.1 - STATISTICA GENERALE STORICA

ANNO	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
RICORSI DEPOSITATI	3.457	3.205	3.049	3.536	2.263	2.108	2.155	2.822	2.052	2.057	1.885	1.977	2.195	2.154
PERCENTUALE DI INCREMENTO O DI DECREMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE DEI RICORSI DEPOSITATI	*-6,6%*	*-7,3%*	*-4,9%*	*16,0%*	*-36,0%*	*-6,8%*	*2,2%*	*31,0%*	*-27,3%*	*0,2%*	*-8,4%*	*4,9%*	*11,0%*	*-1,9%*
RICORSI DECISI	1.929	2.231	4.713	5.132	5.749	6.020	4.661	6.360	5.666	4.592	3.069	3.014	3.346	4.435
PERCENTUALE DI INCREMENTO O DI DECREMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE DEI RICORSI DECISI	*18,2%*	*15,7%*	*111,3%*	*8,9%*	*12,0%*	*4,7%*	*-22,6%*	*36,5%*	*-10,9%*	*-19,0%*	*-33,2%*	*-1,8%*	*11,0%*	*32,5%*
DIFFERENZA TRA RICORSI DEPOSITATI E RICORSI DECISI	1.528	974	- 1.664	- 1.596	- 3.486	- 3.912	- 2.506	- 3.538	- 3.614	- 2.535	- 1.184	- 1.037	- 1.151	- 2.281
PERCENTUALE TRA RICORSI DEPOSITATI E RICORSI DECISI	*79,2%*	*43,7%*	*-35,3%*	*-31,1%*	*-60,6%*	*-65,0%*	*-53,8%*	*-55,6%*	*-63,8%*	*-55,2%*	*-38,6%*	*-34,4%*	*-34,4%*	*-51,4%*
RICORSI PENDENTI AL 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO	32.676	33.650	31.986	30.390	26.904	22.992	20.486	16.948	13.334	10.799	9.615	8.578	7.427	5.146
INDICE DI SMALLIMENTO DELLA PENDENZA	*-4,9%*	*2,9%*	*-5,2%*	*-5,3%*	*-13,0%*	*-17,0%*	*-12,2%*	*-20,9%*	*-27,1%*	*-23,5%*	*-12,3%*	*-12,1%*	*-15,5%*	*-44,3%*

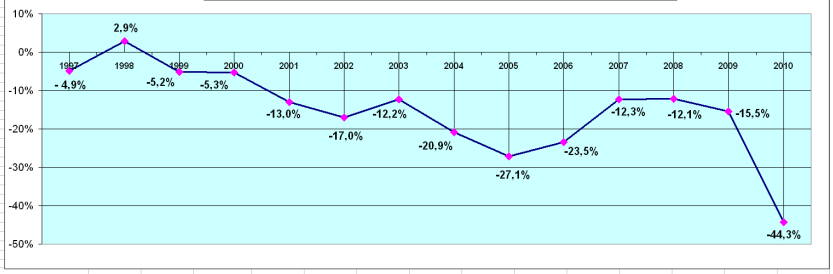
Graf. 1 - ANDAMENTO GENERALE DEI RICORSI PENDENTI, DECISI E DEPOSITATI



Graf. 2 - DIFFERENZA DEL NUMERO DEI RICORSI DEPOSITATI E DECISI



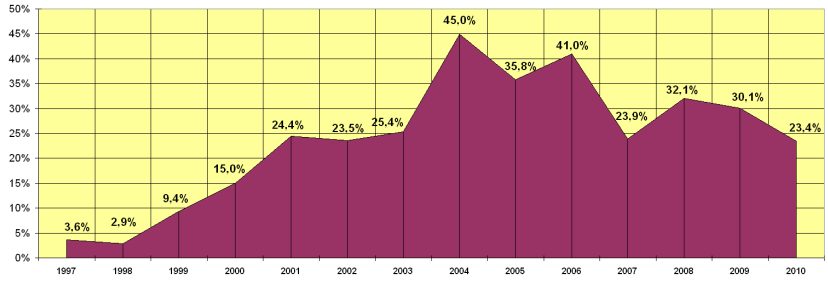
Graf. 3 - INDICE DI SMALTIMENTO DELLA PENDENZA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE



Tav. 1.1 - RICORSI DECISI NELL'ANNO DEL DEPOSITO

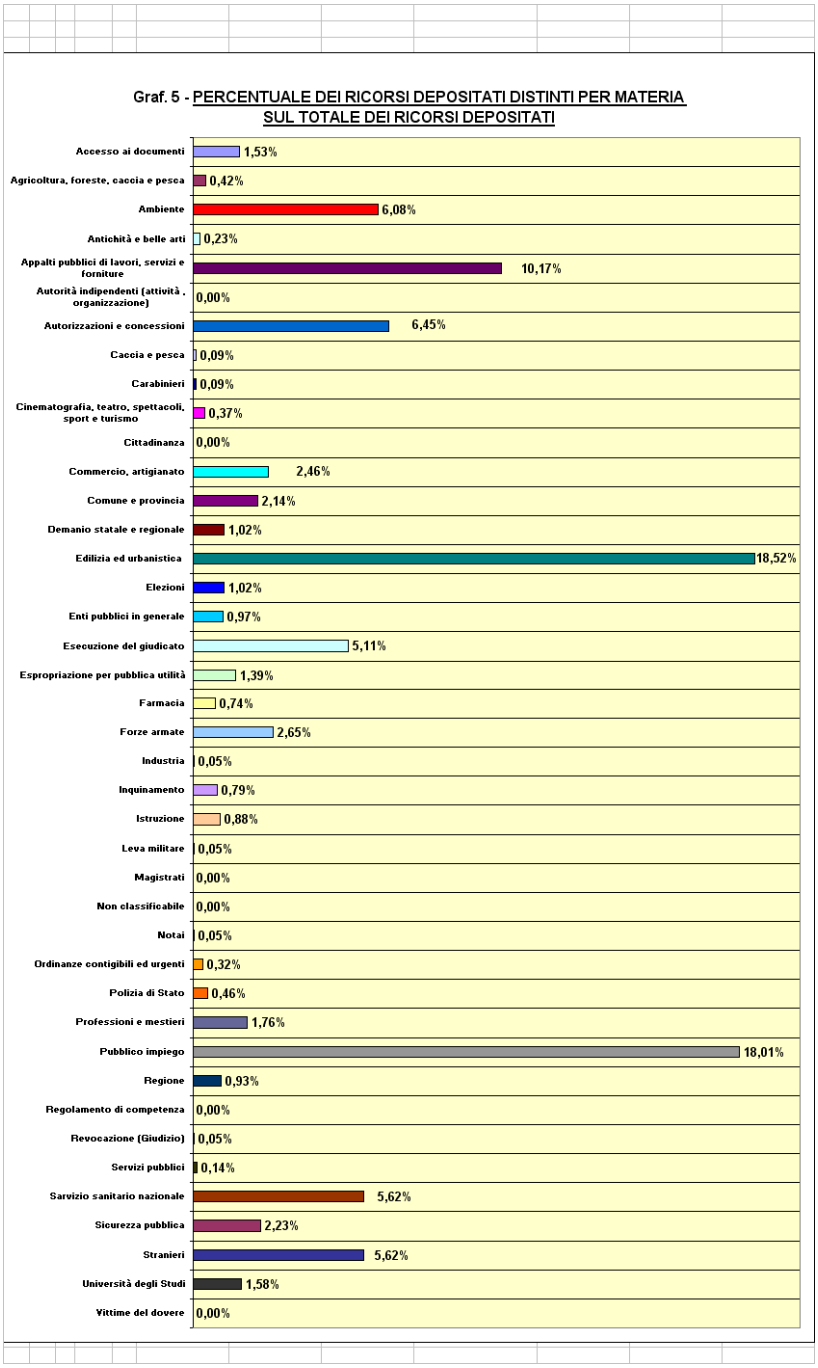
ANNO	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
RICORSI DEPOSITATI	3.457	3.205	3.049	3.536	2.263	2.108	2.155	2.822	2.052	2.057	1.885	1.977	2.195	2.154
RICORSI DECISI NELL'ANNO DEL DEPOSITO	124	92	286	531	553	496	547	1.269	735	843	450	634	661	505
% di ricorsi decisi nell'anno del deposito	***3,6%***	***2,9%***	***9,4%***	***15,0%***	***24,4%***	***23,5%***	***25,4%***	***45,0%***	***35,8%***	***41,0%***	***23,9%***	***32,1%***	***30,1%***	***23,4%***

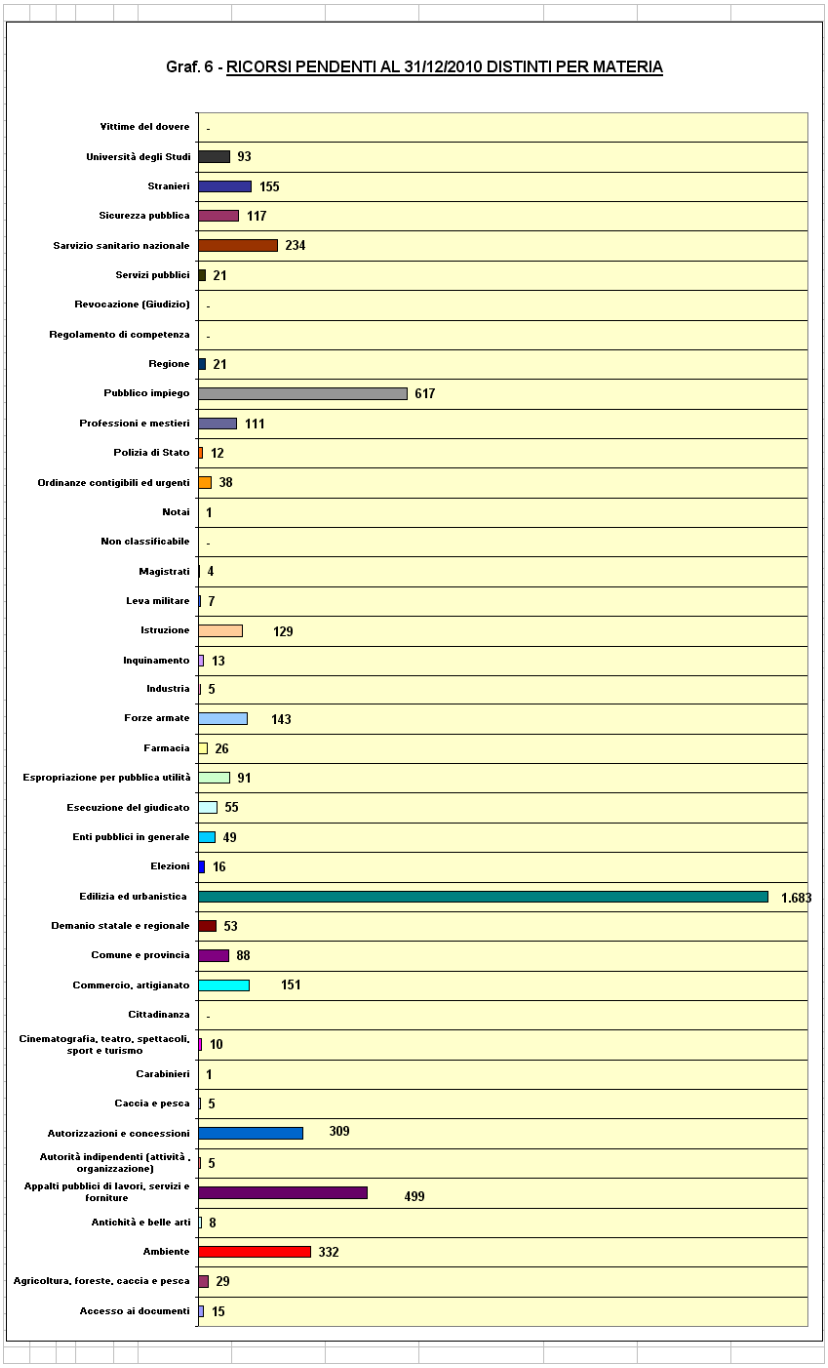
Graf. 4 - Andamento dei ricorsi decisi nell'anno del deposito



Tav. 2 - TABELLA DEI RICORSI PENDENTI, DEPOSITATI E DECISI DISTINTI PER MATERIA

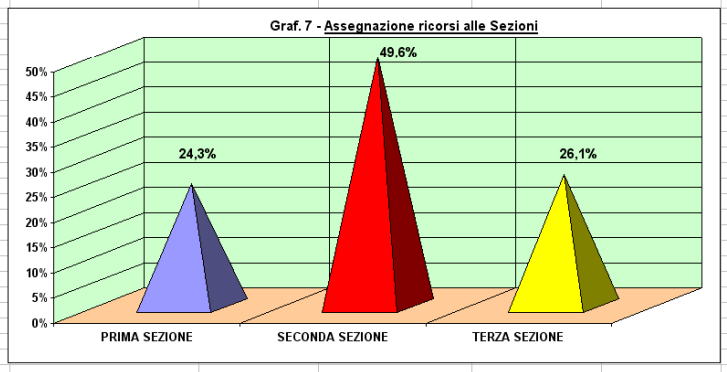
RICORSI IN MATERIA DI:	RICORSI PENDENTI AL 31/12/2009	RICORSI DEPOSITATI NEL 2010	% DEI RICORSI DEPOSITATI DISTINTI PER MATERIA SUL TOTALE DEI RICORSI DEPOSITATI	RICORSI DECISI NEL 2010	RICORSI PENDENTI AL 31/12/2010	% RICORSI PENDENTI AL 31/12/2010
Accesso ai documenti	40	33	1,53%	58	15	0,29%
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	56	9	0,42%	36	29	0,56%
Ambiente	419	131	6,08%	218	332	6,45%
Antichità e belle arti	5	5	0,23%	2	8	0,16%
Appalti pubblici di lavori, servizi e forniture	651	219	10,17%	371	499	9,70%
Autorità indipendenti (attività , organizzazione)	14	-	0,00%	9	5	0,10%
Autorizzazioni e concessioni	272	139	6,45%	102	309	6,00%
Caccia e pesca	8	2	0,09%	5	5	0,10%
Carabinieri	1	2	0,09%	2	1	0,02%
Cinematografia, teatro, spettacoli, sport e turismo	8	8	0,37%	6	10	0,19%
Cittadinanza	0	-	0,00%	-	-	0,00%
Commercio, artigianato	226	53	2,46%	128	151	2,93%
Comune e provincia	113	46	2,14%	71	88	1,71%
Demanio statale e regionale	200	22	1,02%	169	53	1,03%
Edilizia ed urbanistica	3177	399	18,52%	1.821	1.683	32,71%
Elezioni	9	22	1,02%	15	16	0,31%
Enti pubblici in generale	48	21	0,97%	20	49	0,95%
Esecuzione del giudicato	34	110	5,11%	89	55	1,07%
Espropriazione per pubblica utilità	100	30	1,39%	39	91	1,77%
Farmacia	20	16	0,74%	10	26	0,51%
Forze armate	163	57	2,65%	77	143	2,78%
Industria	28	1	0,05%	24	5	0,10%
Inquinamento	5	17	0,79%	9	13	0,25%
Istruzione	193	19	0,88%	83	129	2,51%
Leva militare	9	1	0,05%	3	7	0,14%
Magistrati	5	-	0,00%	1	4	0,08%
Non classificabile	0	-	0,00%	72	-	0,00%
Notai	0	1	0,05%	-	1	0,02%
Ordinanze contigibili ed urgenti	36	7	0,32%	5	38	0,74%
Polizia di Stato	6	10	0,46%	4	12	0,23%
Professioni e mestieri	99	38	1,76%	26	111	2,16%
Pubblico impiego	808	388	18,01%	579	617	11,99%
Regione	7	20	0,93%	6	21	0,41%
Regolamento di competenza	0	-	0,00%	-	-	0,00%
Revocazione (Giudizio)	0	1	0,05%	1	-	0,00%
Servizi pubblici	39	3	0,14%	21	21	0,41%
Sarvizio sanitario nazionale	215	121	5,62%	102	234	4,55%
Sicurezza pubblica	116	48	2,23%	47	117	2,27%
Stranieri	209	121	5,62%	175	155	3,01%
Università degli Studi	88	34	1,58%	29	93	1,81%
Vittime del dovere	0	-	0,00%	-	-	0,00%
TOTALE	7.427	2.154		4.435	5.146	

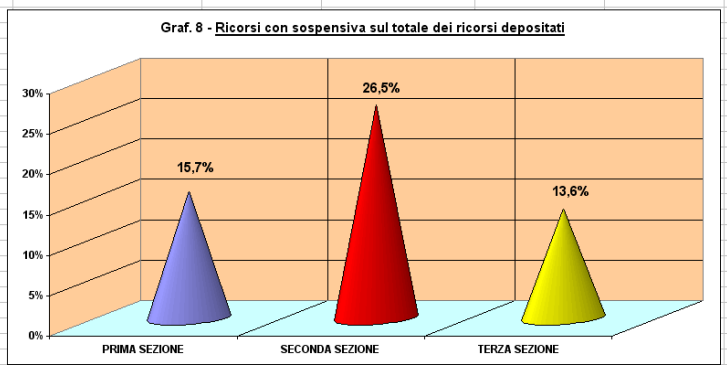

Graf. 5 - PERCENTUALE DEI RICORSI DEPOSITATI DISTINTI PER MATERIA
SUL TOTALE DEI RICORSI DEPOSITATI
Accesso ai documenti 1,53%
Agricoltura, foreste, caccia e pesca 0,42%
Ambiente 6,08%
Antichità e belle arti 0,23%
Appalti pubblici di lavori, servizi e forniture 10,17%
Autorità indipendenti (attività , organizzazione) 0,00%
Autorizzazioni e concessioni 6,45%
Caccia e pesca 0,09%
Carabinieri 0,09%
Cinematografia, teatro, spettacoli, sport e turismo 0,37%
Cittadinanza 0,00%
Commercio, artigianato 2,46%
Comune e provincia 2,14%
Demanio statale e regionale 1,02%
Edilizia ed urbanistica 18,52%
Elezioni 1,02%
Enti pubblici in generale 0,97%
Esecuzione del giudicato 5,11%
Espropriazione per pubblica utilità 1,39%
Farmacia 0,74%
Forze armate 2,65%
Industria 0,05%
Inquinamento 0,79%
Istruzione 0,88%
Leva militare 0,05%
Magistrati 0,00%
Non classificabile 0,00%
Notai 0,05%
Ordinanze contigibili ed urgenti 0,32%
Polizia di Stato 0,46%
Professioni e mestieri 1,76%
Pubblico impiego 18,01%
Regione 0,93%
Regolamento di competenza 0,00%
Revocazione (Giudizio) 0,05%
Servizi pubblici 0,14%
Sarvizio sanitario nazionale 5,62%
Sicurezza pubblica 2,23%
Stranieri 5,62%
Università degli Studi 1,58%
Vittime del dovere 0,00%


Graf. 6 - RICORSI PENDENTI AL 31/12/2010 DISTINTI PER MATERIA
Vittime del dovere
-
Università degli Studi
93
Stranieri
155
Sicurezza pubblica
117
Sarvizio sanitario nazionale
234
Servizi pubblici
21
Revocazione (Giudizio)
-
Regolamento di competenza
-
Regione
21
Pubblico impiego
617
Professioni e mestieri
111
Polizia di Stato
12
Ordinanze contigibili ed urgenti
38
Notai
1
Non classificabile
-
Magistrati
4
Leva militare
7
Istruzione
129
Inquinamento
13
Industria
5
Forze armate
143
Farmacia
26
Espropriazione per pubblica utilità
91
Esecuzione del giudicato
55
Enti pubblici in generale
49
Elezioni
16
Edilizia ed urbanistica
1.683
Demanio statale e regionale
53
Comune e provincia
88
Commercio, artigianato
151
Cittadinanza
-
Cinematografia, teatro, spettacoli, sport e turismo
10
Carabinieri
1
Caccia e pesca
5
Autorizzazioni e concessioni
309
Autorità indipendenti (attività , organizzazione)
5
Appalti pubblici di lavori, servizi e forniture
499
Antichità e belle arti
8
Ambiente
332
Agricoltura, foreste, caccia e pesca
29
Accesso ai documenti
15

Tav. 3 - SINTESI DEI RICORSI DEPOSITATI NEL 2010

RICORSI	PRIMA SEZIONE	SECONDA SEZIONE	TERZA SEZIONE	TOTALE
Assegnati alla Sezione	**524**	**1.068**	**562**	**2.154**
% assegnati alla sezione	*24,3%*	*49,6%*	*26,1%*	***100,0%***
di cui con sospensiva	339	571	293	**1.203**
% con sospensiva sugli assegnati alla sezione	*64,7%*	*53,5%*	*52,1%*	***55,8%***
% con sospensiva sul totale dei ricorsi con sospensiva	*28,2%*	*47,5%*	*24,4%*	***100%***
% con sospensiva sul totale dei ricorsi depositati	*15,7%*	*26,5%*	*13,6%*	***55,8%***
MOTIVI AGGIUNTI				
TOTALE	175	146	145	**466**
CON RICHIESTA DI SOSPENSIVA	86	72	63	**221**



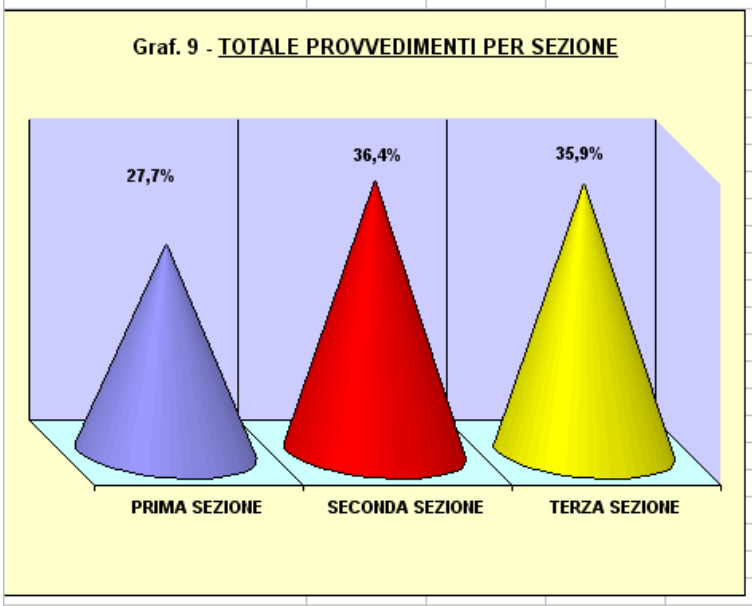


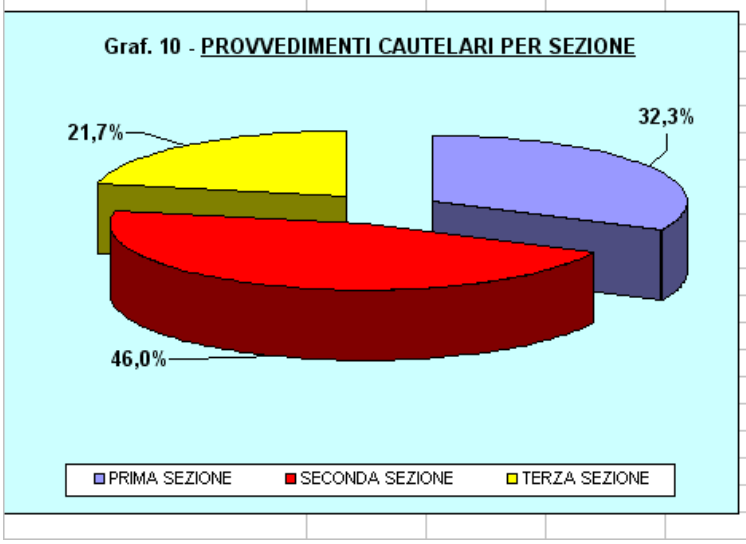
Tav. 4 - RICORSI DEPOSITATI NEL 2010 DISTINTI PER TIPOLOGIA

	PRIMA SEZIONE	SECONDA SEZIONE	TERZA SEZIONE	TOTALE
AVVERSO DINIEGO ACCESSO AI DOCUMENTI *(ex art. 25 L:241/90 e ex art. 116 c.p.a.)*	22	15	1	**38**
AVVERSO SILENZIO DELLA P.A. *(ex art.2 L.205/2000 e ex art.117 c.p.a.)*	44	60	51	**155**
ELETTORALE	22	-	-	**22**
EX ART.4 L.205/2000	122	6	1	**129**
IN OTTEMPERANZA	36	59	18	**113**
MISURE INTERINALI E PROVVISORIE *(ex art.245 D.Lgs. 163/2006)*	4	6	-	**10**
ORDINARIO	200	754	479	**1.433**
PER INGIUNZIONE *(ex art. 118 c.p.a.)*	1	129	2	**132**
RISARCIMENTO DANNO *(ex art. 30 c.p.a.)*	2	8	1	**11**
RITO ABBREVIATO *(ex art. 119 c.p.a.)*	1	13	1	**15**
RITO APPALTI *(ex art. 120 ss c.p.a.)*	65	-	-	**65**
TRASPOSIZIONE DA RICORSO STRAORDINARIO AL CAPO DELLO STATO	5	18	8	**31**
TOTALE	**524**	**1.068**	**562**	**2.154**

Tav. 5 - SINTESI PROVVEDIMENTI PUBBLICATI NEL 2010

	PRIMA SEZIONE	SECONDA SEZIONE	TERZA SEZIONE	TOTALE
SENTENZA	424	500	537	1.461
SENTENZA BREVE	59	133	88	280
TOTALE	483	633	625	1.741
% SENTENZA PER SEZIONE	27,7%	36,4%	35,9%	
DECRETO DECISORIO	1.054	1.223	336	2.613
TOTALE SENTENZA + DECRETO DECISIORIO	1.537	1.856	961	4.354
% *SENTENZE + DECRETI PER SEZIONE*	35,3%	42,6%	22,1%	
ORDINANZA CAUTELARE	256	360	184	800
DECRETO CAUTELARE	61	92	29	182
TOTALE	317	452	213	982
% *PROVVEDIMENTI CAUTELARI PER SEZIONE*	32,3%	46,0%	21,7%	
ORDINANZA COLLEGIALE	58	93	131	282
DECRETO COLLEGIALE	2	-	-	2
DECRETO INGIUNTIVO	2	57	1	60
DECRETO PRESIDENZIALE	2	1	18	21
DISPOSITIVO DI ORDINANZA	14	-	-	14
DISPOSITIVO DI SENTENZA	15	-	5	20
ORDINANZA INGIUNTIVA	-	-	1	1
ORDINANZA PRESIDENZIALE	3	19	8	30
TOTALE PROVVEDIMENTI PER SEZIONE	1.950	2.478	1.338	5.766
% TOTALE PROVVEDIMENTI PER SEZIONE	34%	43%	23%	


Graf. 9 - TOTALE PROVVEDIMENTI PER SEZIONE
27,7%
36,4%
35,9%
PRIMA SEZIONE
SECONDA SEZIONE
TERZA SEZIONE


Graf. 10 - PROVVEDIMENTI CAUTELARI PER SEZIONE
21,7%
32,3%
46,0%
PRIMA SEZIONE
SECONDA SEZIONE
TERZA SEZIONE

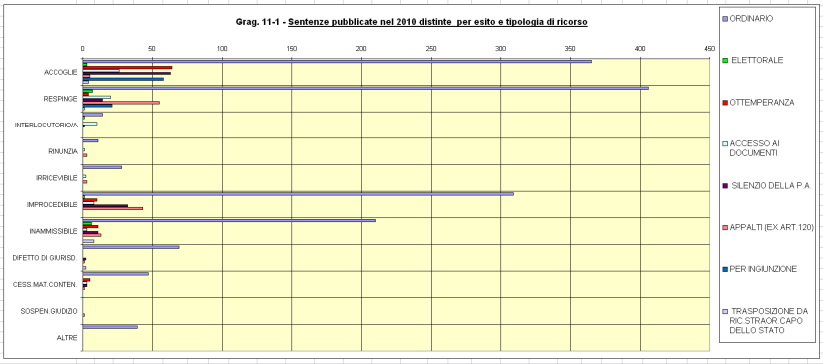
Tav. 6-1 - ESITI DELLE SENTENZE PUBBLICATE NEL 2010 DISINTE PER TIPOLOGIA DI RICORSO

	ORDINARIO				ELETTORALE				OTTEMPERANZA				ACCESSO AI DOCUMENTI				SILENZIO DELLA P.A.				APPALTI (EX ART.120)				PER INGIUNZIONE				TRASPOSIZIONE DA RIC.STRAOR.CAPO DELLO STATO				TOTALE TIPOLOGIA ESITO SENTENZA PER SEZIONE			TOTALE
	1 Sez.	2 Sez.	3 Sez.	tot.	1 Sez.	2 Sez.	3 Sez.	tot.	1 Sez.	2 Sez.	3 Sez.	tot.	1 Sez.	2 Sez.	3 Sez.	tot.	1 Sez.	2 Sez.	3 Sez.	tot.	1 Sez.	2 Sez.	3 Sez.	tot.	1 Sez.	2 Sez.	3 Sez.	tot.	1 Sez.	2 Sez.	3 Sez.	tot.	1 Sez.	2 Sez.	3 Sez.	
ACCOGLIE	59	202	104	**365**	1	0	2	**3**	22	28	14	**64**	18	5	3	**26**	30	15	18	**63**	1	3	1	**5**		58		**58**		4		**4**	**131**	**315**	**142**	**588**
RESPINGE	62	157	187	**406**	5	0	2	**7**	1	3	0	**4**	18	1	1	**20**	5	7	2	**14**	53	1	1	**55**	2	19		**21**			1	**1**	**146**	**188**	**194**	**528**
INTERLOCUTORIO/A	1	5	8	**14**	1			**1**				**0**	10			**10**	0	1		**1**				**0**				**0**				**0**	**12**	**6**	**8**	**26**
RINUNZIA	3	6	2	**11**				**0**				**0**	0	1		**1**				**0**	3			**3**				**0**				**0**	**6**	**7**	**2**	**15**
IRRICEVIBILE	2	7	19	**28**				**0**				**0**	1		1	**2**				**0**	3			**3**				**0**				**0**	**6**	**7**	**20**	**33**
IMPROCEDIBILE	72	103	134	**309**	1			**1**	2	4	4	**10**	3	3	2	**8**	3	13	16	**32**	42	1		**43**				**0**				**0**	**123**	**124**	**159**	**406**
INAMMISSIBILE	40	63	107	**210**	3	0	3	**6**	3	3	5	**11**	1	2		**3**	2	3	6	**11**	13			**13**				**0**	0	5	3	**8**	**62**	**76**	**124**	**262**
DIFETTO DI GIURISD.	11	31	27	**69**				**0**				**0**				**0**	0	2		**2**	0	1		**1**				**0**		2		**2**	**11**	**36**	**27**	**74**
CESS.MAT.CONTEN.	2	26	19	**47**				**0**	2	2	1	**5**	1	2		**3**	0	2	1	**3**	1			**1**				**0**				**0**	**6**	**32**	**21**	**59**
SOSPEN.GIUDIZIO				**0**				**0**				**0**				**0**				**0**	1			**1**				**0**				**0**	**1**	**0**	**0**	**1**
ALTRE	12	9	18	**39**				**0**	0	0						**0**				**0**				**0**				**0**				**0**	**12**	**9**	**18**	**39**
TOTALE PER TIPOLOGIA DI RICORSO	**264**	**609**	**625**	**1498**	**11**	**0**	**7**	**18**	**30**	**40**	**24**	**94**	**52**	**14**	**7**	**73**	**40**	**43**	**43**	**126**	**117**	**6**	**2**	**125**	**2**			**79**	**6**			**15**	**522**	**712**	**708**	**2028**

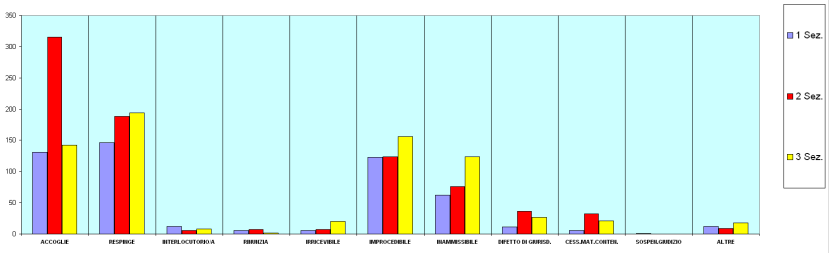
* I ricorsi per ingiunzione con esito "Accoglie" sono pronunciati con decreto e seguono una diversa numerazione;

Mentre il dato "Respinge" è riferito all'opposizione al D.I. (conformatico del decreto ingiuntivo accolto) è viene definito con sentenza;

Grag. 11-1 - Sentenze pubblicate nel 2010 distinte per esito e tipologia di ricorso



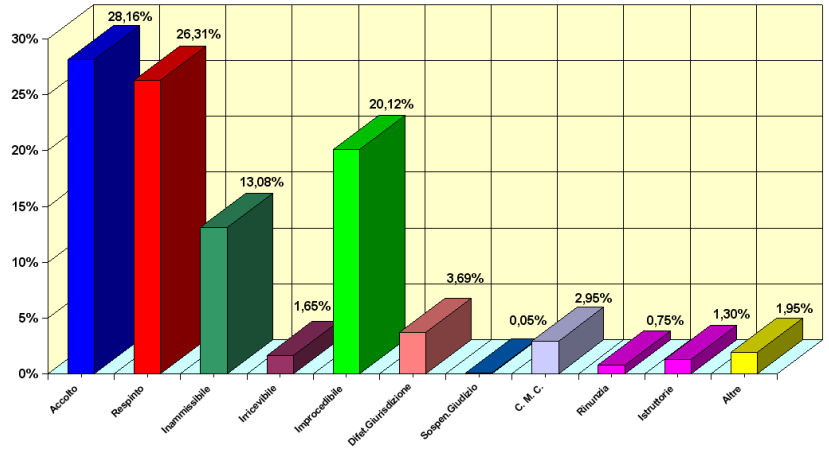
Grag. 11-2 - Sentenze pubblicate nel 2010 distinte per esito e Sezione-Tar



Tav. 6 - ESITI DELLE SENTENZE PUBBLICATE NEL 2010

ESITO	PRIMA SEZIONE			SECONDA SEZIONE			TERZA SEZIONE			TOTALE PER TIPOLOGIA		TOTALE GENERALE SENTENZE	% ESITI
	SENT. ORDINARIE	SENT. BREVI	TOTALE SENTENZE	SENT. ORDINARIE	SENT. BREVI	TOTALE SENTENZE	SENT. ORDINARIE	SENT. BREVI	TOTALE SENTENZE	TOTALE SENTENZE ORDINARIE	TOTALE SENTENZE BREVI		
Accolto	151	14	**165**	202	55	**257**	124	18	**142**	**477**	**87**	**564**	***28,16%***
Respinto	119	25	**144**	162	27	**189**	179	15	**194**	**460**	**67**	**527**	***26,31%***
Inammissibile	56	6	**62**	62	14	**76**	110	14	**124**	**228**	**34**	**262**	***13,08%***
Irricevibile	6		**6**	5	2	**7**	14	6	**20**	**25**	**8**	**33**	***1,65%***
Improcedibile	111	12	**123**	112	12	**124**	130	26	**156**	**353**	**50**	**403**	***20,12%***
Difet.Giurisdizione	8	3	**11**	7	29	**36**	21	6	**27**	**36**	**38**	**74**	***3,69%***
Sospen.Giudizio	1	0	**1**	0	0	**0**	0	0	**0**	**1**	**0**	**1**	***0,05%***
C. M. C.	4	2	**6**	28	4	**32**	13	8	**21**	**45**	**14**	**59**	***2,95%***
Rinunzia	6	0	**6**	6	1	**7**	2	0	**2**	**14**	**1**	**15**	***0,75%***
Istruttorie	12	0	**12**	6	0	**6**	8	0	**8**	**26**	**0**	**26**	***1,30%***
Altre	12	0	**12**	9	0	**9**	18	0	**18**	**39**	**0**	**39**	***1,95%***
TOTALE ESITI	**486**	**62**	**548**	**599**	**144**	**743**	**619**	**93**	**712**	**1.704**	**299**	**2.003**	
DI CUI ESITI MULTIPLI	62	3	65	99	11	110	82	5	87	243	19	**262**	
SENTENZE PUBBLICATE	**424**	**59**	**483**	**500**	**133**	**633**	**537**	**88**	**625**	**1.461**	**280**	**1.741**	

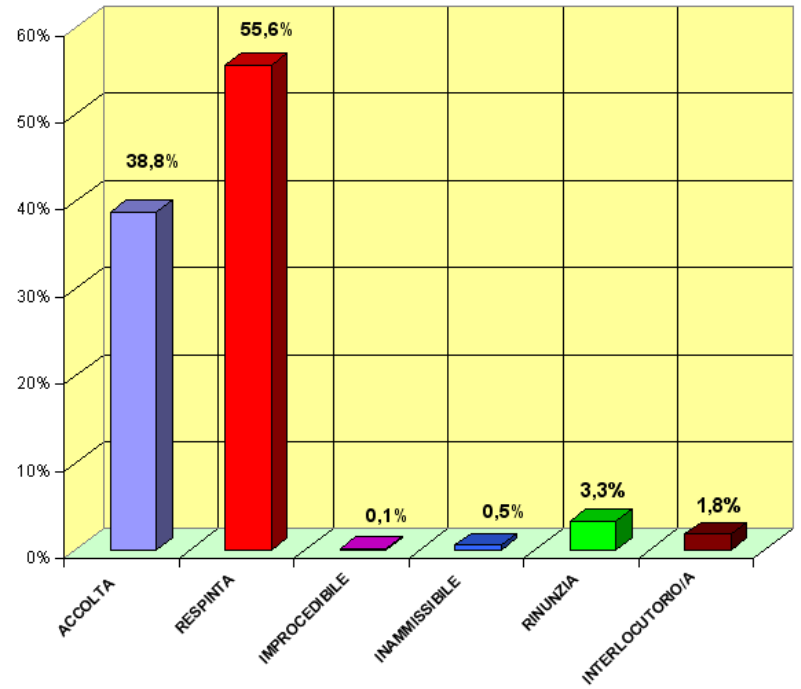
Grag. 11 - Sentenze pubblicate nel 2010 distinte per esito



Tav. 7 - ORDINANZE CAUTELARI DISTINTE PER SEZIONE ED ESITO

ORDINANZE DI SOSPENSIVA					
ESITO	PRIMA SEZIONE	SECONDA SEZIONE	TERZA SEZIONE	Totale	*% Esiti*
ACCOLTA	85	150	75	**310**	*38,8%*
RESPINTA	152	201	92	**445**	*55,6%*
IMPROCEDIBILE	1	0	0	**1**	*0,1%*
INAMMISSIBILE	2	1	1	**4**	*0,5%*
RINUNZIA	16	0	10	**26**	*3,3%*
INTERLOCUTORIO/A		8	6	**14**	*1,8%*
TOTALE	**256**	**360**	**184**	**800**	

Graf. 12 - Ordinanze cautelari distinte per esito



Tav. 8 - ATTIVITA' SVOLTA PRESSO LE SEDI DEI TT.AA.RR.

SEDE T.A.R.	RICORSI PERVENUTI nel 2010	RICORSI DECISI nel 2010	RICORSI PENDENTI AL 31/12/2010	*INDICE DI PENDENZA*
TAR VALLE D'AOSTA AOSTA	82	85	85	*104%*
TAR TRENTINO ALTO ADIGE TRENTO	290	244	380	*131%*
TAR ABRUZZO PESCARA - Sezione staccata	597	1.279	1.162	*195%*
TAR TRENTINO ALTO ADIGE BOLZANO - Sezione autonoma	316	338	644	*204%*
TAR PUGLIA BARI	2.154	4.318	5.321	*247%*
TAR FRIULI-VENEZIA.GIULIA TRIESTE	698	903	2.110	*302%*
TAR ABRUZZO L AQUILA	719	856	2.198	*306%*
TAR PUGLIA LECCE - Sezione staccata	2.111	2.898	6.655	*315%*
TAR EMILIA-ROMAGNA PARMA - Sezione staccata	364	582	1.333	*366%*
TAR SARDEGNA CAGLIARI	1.163	2.907	4.453	*383%*
TAR UMBRIA PERUGIA	584	535	2.258	*387%*
TAR LOMBARDIA MILANO	3.223	7.676	13.738	*426%*
TAR LOMBARDIA BRESCIA - Sezione staccata	1.654	4.907	7.440	*450%*
TAR TOSCANA FIRENZE	2.335	6.863	11.226	*481%*
TAR EMILIA-ROMAGNA BOLOGNA	1.559	8.421	7.521	*482%*
TAR VENETO VENEZIA	2.365	6.407	13.921	*589%*
TAR LAZIO LATINA - Sezione staccata	1.256	2.034	7.792	*620%*
TAR MARCHE ANCONA	1.127	3.803	7.235	*642%*
TAR MOLISE CAMPOBASSO	536	1.558	3.809	*711%*
TAR LIGURIA GENOVA	1.374	11.681	10.051	*732%*
TAR SICILIA PALERMO	2.471	14.312	18.859	*763%*
TAR PIEMONTE TORINO	1.576	4.688	12.445	*790%*
TAR BASILICATA POTENZA	467	1.148	4.288	*918%*
TAR LAZIO ROMA	12.211	39.058	141.118	*1156%*
TAR CAMPANIA NAPOLI	7.425	28.113	93.196	*1255%*
TAR CAMPANIA SALERNO - Sezione staccata	2.056	13.950	25.986	*1264%*
TAR CALABRIA REGGIO CALABRIA - Sez.staccata	812	2.079	11.663	*1436%*
TAR CALABRIA CATANZARO	1.565	2.968	23.298	*1489%*
TAR SICILIA CATANIA - Sezione staccata	3.624	4.707	69.620	*1921%*
TOTALE	**56.714**	**179.318**	**509.805**	***899%***

Tav. 9 ELENCO AMMINISTRAZIONI INTIMATE

DENOMINAZIONE AMMINISTRAZIONE	N.
EGIONE PUGLIA	64
LTRO (amministrazione non inserita in anagrafica)	13
INISTERO DELLA GIUSTIZIA	14
INISTERO DELL'INTERNO	12
ZIENDA SANITARIA LOCALE BARI	60
OMUNE DI BARI	12
UESTURA DI BARI	11
OMUNE DI FOGGIA	5
INISTERO DELLA DIFESA	1
REFETTURA DI BARI	1
INISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	0
ROVINCIA DI BARI	9
OMUNE DI ANDRIA	4
NIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI	2
INISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	1
ROVINCIA DI FOGGIA	1
INISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	7
ZIENDA SANITARIA LOCALE FOGGIA	6

OMUNE DI BARLETTA	**5**
OMUNE DI MONOPOLI	**4**
OMUNE DI MODUGNO	**1**
ZIENDA SANITARIA LOCALE BARLETTA ANDRIA TRANI	**0**
INISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	**0**
INISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI	**0**
ZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO I BAR	**7**
OMUNE DI ALTAMURA	**7**
OMUNE DI RUVO DI PUGLIA	**4**
REFETTURA DI FOGGIA	**2**
OMUNE DI CERIGNOLA	**1**
UESTURA DI FOGGIA	**0**
OMUNE DI LUCERA	**8**
RI - Croce Rossa Italiana	**8**
OMUNE DI MOLFETTA	**7**
OMUNE DI PUTIGNANO	**7**
OMUNE DI TRANI	**7**
OPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO ER	**7**
omando Generale dell'Arma dei Carabinieri	**6**
ROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI	**5**
AMS - Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato	**4**
OMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI	**4**
OMUNE DI CORATO	**4**
OMUNE DI BISCEGLIE	**3**

SR - Ufficio scolastico regionale per Puglia	**3**
ZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA OSPEDALI RIUNITI DI FOGGIA	**2**
OMUNE DI CANDELA	**2**
OMUNE DI GRAVINA IN PUGLIA	**2**
OMUNE DI MARGHERITA DI SAVOIA	**2**
omando Generale della Guardia di Finanza	**1**
OMUNE DI GIOVINAZZO	**1**
OMUNE DI RODI GARGANICO	**1**
OMUNE DI SANTERAMO IN COLLE	**1**
OMUNE DI ASCOLI SATRIANO	**0**
OMUNE DI CONVERSANO	**0**
OMUNE DI MANFREDONIA	**0**
OMUNE DI MINERVINO MURGE	**0**
OMUNE DI SANT'AGATA DI PUGLIA	**0**
GENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTE (ARPA) - PUGLIA	
ZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	
OMUNE DI BITONTO	
OMUNE DI SAN SEVERO	
OMUNE DI TORREMAGGIORE	
OMUNE DI GIOIA DEL COLLE	
OMUNE DI PESCHICI	
OMUNE DI RUTIGLIANO	
OMUNE DI SAN MARCO IN LAMIS	
OMUNE DI SANNICANDRO DI BARI	

INISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	
OMUNE DI POLIGNANO A MARE	
INISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	
RESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	
RIVATO	
NAS SPA	
OMUNE DI CASTELLANA GROTTE	
OMUNE DI LESINA	
OMUNE DI MOLA DI BARI	
OMUNE DI TERLIZZI	
ERROVIE DEL SUD EST E SERVIZI AUTOMOBILISTICI S.R.L.	
NPS - Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	
NIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA	
GENZIA DELLE ENTRATE	
UTORITA' DI BACINO PER LA PUGLIA	
UTORITA' PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI ER	
O.RE.COM REGIONE PUGLIA	
OMUNE DI BITETTO	
OMUNE DI CANOSA DI PUGLIA	
OMUNE DI CASALNUOVO MONTEROTARO	
OMUNE DI CASSANO DELLE MURGE	
OMUNE DI LOCOROTONDO	
OMUNE DI NOICATTARO	
OMUNE DI SAMMICHELE DI BARI	

OMUNE DI TRIGGIANO	
OMUNE DI VIESTE	
NPDAP - Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'	
STITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI BARI	
INISTERO DELLA SALUTE	
ZIENDA SANITARIA LOCALE LECCE	
OMUNE DI ADELFIA	
OMUNE DI CHIEUTI	
OMUNE DI OSTUNI	
OMUNE DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO	
OMUNE DI ROSETO VALFORTORE	
OMUNE DI SAN FERDINANDO DI PUGLIA	
OMUNE DI SAN PAOLO DI CIVITATE	
OMUNE DI TORITTO	
OMUNE DI TURI	
OMUNE DI VALENZANO	
OMUNE DI ZAPPONETA	
ONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI BARI	
AL - FERROVIE APPULO LUCANE SRL	
INISTERO DELLE COMUNICAZIONI	
INISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	
.U. DEL PATTO TERRITORIALE SISTEMA MURGIANO MURGIA	
GENZIA DEL DEMANIO	
UTORITA' PORTUALE DEL LEVANTE DI BARI	

OMUNE DI APRICENA	
OMUNE DI BRINDISI	
OMUNE DI CARPINO	
OMUNE DI CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	
OMUNE DI GRUMO APPULA	
OMUNE DI ISCHITELLA	
OMUNE DI MATTINATA	
OMUNE DI POGGIORSINI	
OMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO	
OMUNE DI SPINAZZOLA	
OMUNE DI TROIA	
RCCS ISTITUTO TUMORI "GIOVANNI PAOLO II	
ROVINCIA DI BRINDISI	
UESTORE DI BARI	
OPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA PUGLIA	
SP - Ufficio scolastico provinciale di BARI	
GENZIA DELLE DOGANE	
OMUNE DI ALBERONA	
OMUNE DI ANZANO DI PUGLIA	
OMUNE DI BICCARI	
OMUNE DI BITRITTO	
OMUNE DI CAGNANO VARANO	
OMUNE DI CASTELLUCCIO DEI SAURI	
OMUNE DI DELICETO	

OMUNE DI GINOSA	
OMUNE DI ISOLE TREMITI	
OMUNE DI LATERZA	
OMUNE DI LECCE	
OMUNE DI MARUGGIO	
OMUNE DI MONTE SANT'ANGELO	
OMUNE DI MONTELEONE DI PUGLIA	
OMUNE DI NOCI	
OMUNE DI PALO DEL COLLE	
OMUNE DI SERRACAPRIOLA	
OMUNE DI TRINITAPOLI	
OMUNE DI VOLTURARA APPULA	
ONSIGLIO DI STATO - SEZ. V	
ONSIGLIO DI STATO - SEZ. VI	
RCCS GIOVANNI PAOLO II - ISTITUTO ONCOLOGICO DI BARI	
INISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	
OLITECNICO DI BARI	
UESTURA DI LECCE	
.F.I. – RETE FERROVIARIA ITALIANA, GRUPPO FERROVIE DELLO TATO	
EROPORTI DI PUGLIA S.P.A.	
UTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO - ANTI-RUST	
UTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI	
ZIENDA SANITARIA LOCALE BRINDISI	
IPE - Comitato Interministeriale per la Programmazione Economic	

NR - Consiglio Nazionale delle Ricerche	
OMANDO INTERREGIONALE ITALIA MERIDIONALE GUARDIA DI FI-ANZA	
OMANDO REGIONE CARABINIERI PUGLIA	
OMUNE DI ACCADIA	
OMUNE DI ALESSANO	
OMUNE DI AVETRANA	
OMUNE DI BINETTO	
OMUNE DI BOVINO	
OMUNE DI CAPURSO	
OMUNE DI CARAPELLE	
OMUNE DI CARLANTINO	
OMUNE DI CAROVIGNO	
OMUNE DI CASAMASSIMA	
OMUNE DI CASARANO	
OMUNE DI CAVALLINO	
OMUNE DI CELENZA VALFORTORE	
OMUNE DI CELLAMARE	
OMUNE DI COPERTINO	
OMUNE DI ERCHIE	
OMUNE DI GALATINA	
OMUNE DI GUAGNANO	
OMUNE DI LIZZANO	
OMUNE DI MATINO	
OMUNE DI NARDO'	

OMUNE DI ORSARA DI PUGLIA	
OMUNE DI SALICE SALENTINO	
OMUNE DI SAN CASSIANO	
OMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI	
OMUNE DI SPONGANO	
OMUNE DI STATTE	
OMUNE DI SUPERSANO	
OMUNE DI SURANO	
OMUNE DI SURBO	
OMUNE DI VEGLIE	
OMUNE DI VICO DEL GARGANO	
ONSIGLIO DI STATO - SEZ. IV	
S	
NAIL - Istituto Nazionale per Assicurazione Contro Infortuni su	
STITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI FOGGIA	
INISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI	
INISTERO DELL'INTERNO-DIPART.VIGILI DEL FUOCO-SOCCORSO UBBLICO	
INISTERO TRASPORTI	
INISTERO UNIVERSITA' E RICERCA	
onopoli di Stato	
ATTO TERRITORIALE PER L'OCCUPAZIONE NORD BARE-E/OFANTINO	
OSTE ITALIANE	
ROVINCIA DI TARANTO	
UESTURA DI TARANTO	

EGIONE BASILICATA	
.I.A. SOCIETÀ IGIENE AMBIENTALE - CONSORZIO BACINO FG/4 A R.L.	
OPRINTENDENZA PER BENI ARCHITETTONICI E PAES. PROVINCE DI A,FG	
REFETTURA DI NAPOLI	

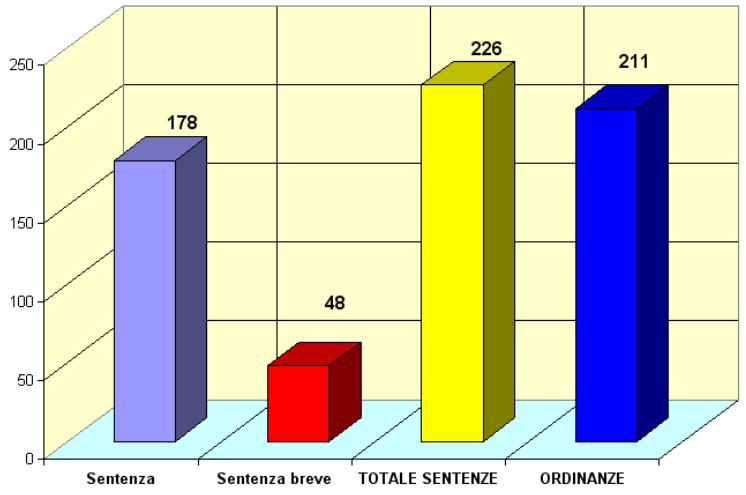
Tav. 10 - PROVVEDIMENTI PUBBLICATI PER SINGOLO MAGISTRATO

		SENTENZE	SENTENZA BREVE	ORDINANZA CAUTELARE	ORDINANZA COLLEGIALE	DISPOSTIVO DI SENTENZA	DISPOSTIVO DI ORDINANZA	DECRETO INGIUNTIVO	ORDINANZA INGIUNTIVA	ORDINANZA PRESID.	DECRETO PRESID.	DECRETO COLLEGIALE	DECRETO CAUTELARE	DECRETO DECISORIO	TOTALE PROVVEDIMENTI
PRIMA SEZIONE	ALLEGRETTA	9	2	10				2		3	1		35	995	1.057
	DURANTE	164	8	102	7	6	2						27		316
	ADAMO	126	25	63	23	3	11				1	2	2	5	261
	PICONE	125	23	73	28	6	1							54	310
	TOTALE SEZIONE	424	58	248	58	15	14	2	-	3	2	2	64	1.054	1.944
SECONDA SEZIONE	URBANO	30	5	40	5			57		19	1		82	1.223	1.462
	MANGIALRDI	107	10	94	7								4		222
	SERLENGA	119	43	88	28										278
	RAVASIO	121	44	31	17										213
	COCOMILE	138	31	115	35								6		325
	TOTALE SEZIONE	515	133	368	92	-	-	57	-	19	1	-	92	1.223	2.500
TERZA SEZIONE	MOREA	1		2				1			18		26	336	384
	PASCA	137	26	50	22	1									236
	AMOVILLI	110	21	61	49	1									242
	PETRUCCIANI	97	26	27	13	1									164
	GIANSANTE	177	16	44	48	2									287
	TOTALE SEZIONE	522	89	184	132	5	-	1	-	-	18	-	26	336	1.313
TOTALE TIPOLOGIA PROVVEDIMENTO		1.461	280	800	282	20	14	60	-	22	21	2	182	2.613	5.757

Tav. 11 - APPELLI DEPOSITATI NEL 2010

	Totale appelli depositati nel 2010 al CdS
Sentenza	178
Sentenza breve	48
TOTALE SENTENZE	226
ORDINANZE	211
TOTALE APPELLI	437

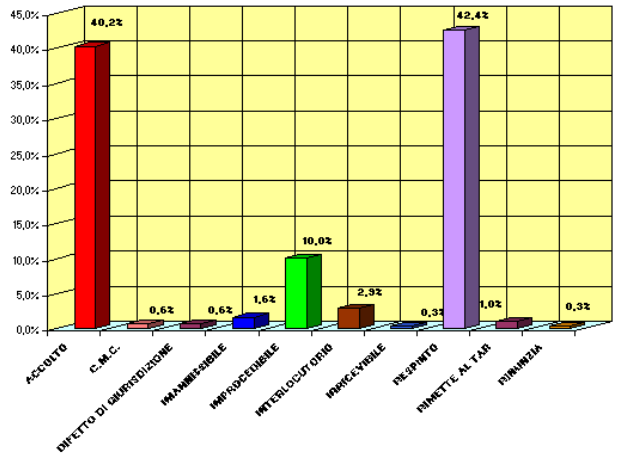
Graf. 12 - Sentenze appellate al CDS



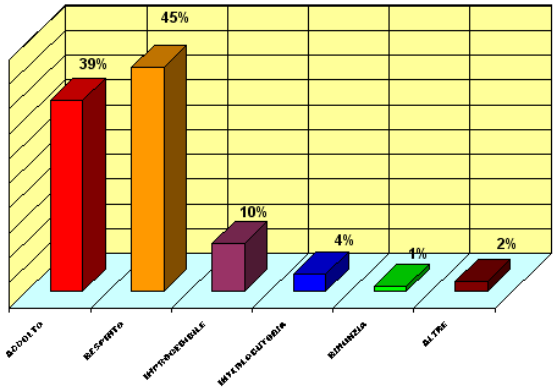
Tav. 12 - Esiti appelli del CdS nell'anno 2010

APPELLI DECISI CON SENTENZA			SOSPENSIVA SU SENTENZA		
	Totale numero decisioni CdS	% *rispetto agli appelli decisi*		Totale numero decisioni CdS	% *rispetto agli appelli decisi*
ACCOLTO	125	*40,2%*	ACCOLTO	30	*33,0%*
C.M.C.	2	*0,6%*	C.M.C.	0	*0,0%*
DIFETTO DI GIURISDIZIONE	2	*0,6%*	DIFETTO DI GIURISDIZIONE	0	*0,0%*
IMANNISSIBILE	5	*1,6%*	IMANNISSIBILE	1	*1,1%*
IMPROCEDIBILE	31	*10,0%*	IMPROCEDIBILE	1	*1,1%*
INTERLOCUTORIO	9	*2,9%*	INTERLOCUTORIO	15	*16,5%*
IRRICEVIBILE	1	*0,3%*	INTERRUZIONE	3	*3,3%*
RESPINTO	132	*42,4%*	RESPINTO	34	*37,4%*
RIMETTE AL TAR	3	*1,0%*	GIUDIZIO SOSPESO	3	*3,3%*
RINUNZIA	1	*0,3%*	RINUNZIA	4	*4,4%*
TOTALE	311		TOTALE	91	

Graf. 13 - Esiti sentenze del C.d.S.



Tav. 13 - ORDINANZE APPELLATE DISTINTE PER ESITO

	Totale esito	%
ACCOLTO	76	39%
RESPINTO	89	45%
IMPROCEDIBILE	19	10%
INTERLOCUTORIA	7	4%
RINUNZIA	2	1%
ALTRE	4	2%
TOTALE	**197**	

Graf. 14 - Esiti ordinanze del C.d.S